

Doc. N. **277/7**

Doc. N. **277/12**

Allegato 7

~~RISERVATO~~

DECLASSIFICATO
cfr. Comunicazioni del Presidente
del 21/04/2016

CON OMISSIS

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO

28 LUG. 2015

Prot. n. **887**



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione

OGGETTO: verbale di sommarie informazioni testimoniali rese da SAPUPPO Nunzio, nato a Bronte (CT) il 04.03.1953,

L'anno 2015, il giorno 22 del mese di luglio, alle ore 15,00, negli Uffici della Digos della Questura di Catania, siti in piazza Santa Nicoletta n° 8, innanzi a noi sottoscritti ufficiali di polizia giudiziaria, Vice Questore Aggiunto della P.d.S. dr. Antonio Petrillo, in forza alla Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione - Servizio Centrale Antiterrorismo e Ispettore Superiore della P.d.S. Salvatore Amico, in servizio presso la Digos di Catania, è presente il signor SAPUPPO Nunzio, in oggetto generalizzato, che viene escusso in qualità di persona informata sui fatti, ai sensi dell'art. 351 c.p.p., nell'ambito delle attività delegate dalla Commissione Parlamentare di inchiesta sul sequestro e sulla morte dell'On.le Aldo Moro.

Si dà atto che in via preliminare il Sig. Sapuppo è stato reso edotto degli obblighi previsti dalla legge.

DOMANDA: quando si è arruolato in Polizia e che grado aveva e che funzioni svolgeva nel marzo del 1978?

RISPOSTA: mi sono arruolato nel 1972 e sono subito stato assegnato alla Questura di Roma. Nel marzo del 1978 ero un agente della Polizia di Stato e prestavo servizio presso il Commissariato "Montemario". Svolgevo servizio di pattuglia automontata con turno in quinta o turno in seconda. Nel marzo del 1978 il mio compagno di pattuglia era l'agente DI BERARDINO che era più giovane di me, motivo per il quale io fungevo da capo pattuglia. Ricordo che continuavo anche a guidare l'autoradio.

DOMANDA: lei ha sottoscritto il 16 marzo 1978 una relazione di servizio, unitamente al collega DI BERARDINO, con riferimento al vostro intervento in via Fani, a seguito del tragico rapimento dell'On.le Moro. Ricorda in che altre occasioni è stato sentito come persona informata sui fatti dagli organi inquirenti?

RISPOSTA: non ricordo di essere mai stato sentito come persona informata sui fatti dopo la stesura della relazione di servizio. Mi fate presente che esiste un processo verbale di esame di testimoniaio senza giuramento datato 6 novembre 1978, relativo ad un interrogatorio davanti al giudice istruttore Ferdinando IMPOSIMATO, ma io non ne ho alcun ricordo. Sono comunque sicuro di non essere stato sottoposto ad ulteriori, successivi, interrogatori.

DOMANDA: la mattina del 16 marzo 1978 lei era di servizio sull'autoradio "Montemario" della Questura di Roma. Ricorda quali erano abitualmente i compiti assegnati all'autoradio e quale tragitto veniva ordinariamente seguito?

Sapuppo

Or *AS*



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

RISPOSTA: l'autoradio "Montemario" aveva come consegna, nelle prime ore di ogni mattina, una saltuaria vigilanza radiocollegata nei confronti di alcune personalità, per esempio politici e magistrati, residenti nella zona di competenza del Commissariato. Non ricordo con precisione quale fosse il percorso seguito ordinariamente dall'autoradio, ma certo era nell'area di Montemario, tra via Bitossi, via Massimi, via della Camilluccia e via Trionfalè.

DOMANDA: ricorda a che ora la sala operativa ha disposto che la vostra autovettura si portasse in via Mario Fani? Ricorda quali furono le precise indicazioni provenienti dalla sala operativa della Questura?

RISPOSTA: ricordo che pochi minuti dopo le ore 9,00 la sala operativa ci ha ordinato di recarci in via Mario Fani in quanto alcuni testimoni avevano sentito dei colpi di arma da fuoco. L'indicazione della sala operativa riguardava proprio la nostra autoradio "Montemario", in quanto non ho sentito altri ordini simili rivolti verso altre "volanti". Ritengo che siamo stati inviati sul posto poiché eravamo la pattuglia di zona e quindi la più vicina a via Fani. Siamo arrivati sul posto in circa tre minuti.

DOMANDA: ricorda se una volta giunti in via Mario Fani erano già presenti altre vetture della Polizia o dei Carabinieri o comunque se fossero già sul posto altri colleghi delle forze dell'ordine?

RISPOSTA: ricordo che sul posto non era presente alcuna volante della Polizia o dei Carabinieri, né personale in divisa delle forze dell'ordine. Ritengo anche che non fossero presenti colleghi in borghese o quanto meno nessuno si è presentato come tale a me e al DI BERARDINO. Quindi siamo stati sicuramente i primi rappresentanti delle forze di polizia ad arrivare sul posto.

DOMANDA: Può descrivere la scena che lei e il suo collega DI BERARDINO vi siete trovati di fronte una volta giunti in via Mario Fani?

RISPOSTA: sul posto ho visto tre autovetture ferme, di cui una prima bianca, una seconda scura e la terza chiara e ho subito compreso che era successo qualcosa di grave. Mi sono avvicinato alle macchine e, notando i cadaveri, ho immediatamente capito che si trattava dei colleghi di scorta dell'On.le Moro, non perché li conoscessi personalmente, ma per averli più volte visti in via del Forte Trionfale ove abitava l'Onorevole, strada che faceva parte del circuito ordinariamente seguito dalla nostra autoradio. Ricordo di aver notato alcune persone che si erano fermate sui bordi della strada ed altre che si erano avvicinate alle macchine coinvolte nella strage e che osservavano la tragica scena.

DOMANDA: in particolare, quali sono state le azioni da lei compiute e quali quelle a cui si è invece dedicato il suo collega?

RISPOSTA: io mi sono avvicinato alle auto e ho notato che l'uomo seduto sul lato passeggero dell'Alfetta, cioè la terza auto, sembrava ancora vivo, mentre gli altri colleghi sull'Alfetta e sulla seconda auto scura sembravano tutti morti. Uno di loro era steso sulla strada, vicino all'Alfetta, con una pistola poco distante. Io ho immediatamente chiamato la sala operativa, descrivendo la scena che avevo di fronte e sollecitando l'arrivo di rinforzi e di ambulanze. Ricordo di aver detto alla sala operativa che avevo riconosciuto le auto di scorta all'On.le Moro e che quindi era sicuramente successo qualcosa di grave che



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

riguardava l'Onorevole. Il collega Di BERARDINO, invece, si occupava di tenere distanti i curiosi in modo che nessuno potesse avvicinarsi.

DOMANDA: dopo quanto tempo sono giunti in via Mario Fani i rinforzi e le ambulanze?

RISPOSTA: pochi minuti dopo la nostra chiamata alla sala operativa sono giunti sul posto una volante della Polizia e una gazzella dei Carabinieri. Nei minuti successivi sono poi arrivate tante altre pattuglie, sia con personale in uniforme che in borghese. Ricordo che, anche alla luce dei tanti curiosi presenti, nell'area regnava una grande confusione.

DOMANDA: ricorda se arrivando sul luogo della strage ha visto qualche auto sospetta che si allontanava?

RISPOSTA: non ho visto auto sospette che si allontanavano da via Fani al momento del nostro arrivo. Più precisamente, non ho visto auto che si allontanavano velocemente dalla zona: una cosa del genere mi avrebbe insospettito e lo avrei sicuramente comunicato alla sala operativa.

DOMANDA: ricorda se un collega in borghese, fuori servizio, che transitava su via Stresa angolo via Fani, vi ha offerto ausilio? In particolare, ricorda che tipo di aiuto ha prestato nella circostanza?

RISPOSTA: non ricordo agenti in borghese fuori servizio che si sono qualificati e che ci hanno fornito ausilio. Mi fate presente che nel processo verbale di esame di testimonio senza giuramento datato 6 novembre 1978, relativo ad un interrogatorio davanti al giudice istruttore Ferdinando IMPOSIMATO, io ho precisato di aver visto "una guardia di P.S. in borghese che si è messo a piangere quando ha visto gli agenti e i carabinieri uccisi", ma io non ne ho oggi alcun ricordo.

DOMANDA: ricorda di aver notato qualche collega in borghese con una paletta in mano che aiutava ad allontanare i curiosi o che comunque nell'occasione forniva supporto al personale in divisa?

RISPOSTA: non ricordo assolutamente di aver notato un collega in borghese con una paletta in mano che forniva supporto al personale in divisa. Ribadisco che sul posto c'era una grande confusione e quindi non escludo che la cosa possa essere capitata, magari con riferimento ad altri agenti in divisa, ma io non la ricordo.

DOMANDA: conosceva il dr. Spinella e il Dr. Giancristofaro della Digos di Roma? Ha preso contatti con loro sul posto?

RISPOSTA: non conoscevo fisicamente né il dr. Spinella, né il dr. Giancristofaro. Conoscevo di nome il dr. Spinella della Digos, ma comunque non lo avevo mai visto. Non sono pertanto in grado di dire quando è arrivato in via Fani.

DOMANDA: ricorda se su via Fani, vicino al bar "Olivetti", ha notato una Alfasud chiara?

RISPOSTA: no, non ricordo di aver notato una Alfasud chiara su via Fani.

Si dà atto che vengono mostrate al Signor SAPUPPO due fotografie, contrassegnate dai numeri 1 e 2, relative alla presenza su via Fani, nei pressi del bar "Olivetti", di una Alfasud di colore chiaro, parcheggiata sul marciapiede, che formano parte integrante del presente verbale.

DOMANDA: dopo aver visto le due fotografie dell'Alfasud, ricorda qualche particolare in più in ordine alla presenza della citata autovettura in via Fani?



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

RISPOSTA: no, continuo a non avere ricordi precisi al riguardo. Ribadisco di non aver notato tale macchina né al mio arrivo in via Fani né durante le fasi successive della mia presenza sul posto. Preciso, però, che dalla visione della foto contrassegnata dal numero 2 mi sembra di riconoscere la nostra autoradio, ovvero la volante Giulia 1600 Alfa Romeo, in quella parcheggiata su via Stresa, angolo via Fani, con il lato sinistro adiacente al marciapiede e il lato destro chiuso da una gazzella dei Carabinieri.

DOMANDA: dopo l'arrivo delle auto delle forze dell'ordine e della polizia scientifica e delle ambulanze, quali sono state le vostre incombenze sul posto?

RISPOSTA: siamo rimasti sul posto per qualche ora dando ausilio ai colleghi della Questura. Mi ricordo che sono arrivati in via Fani dopo circa venti minuti anche i nostri superiori del Commissariato "Montemario" e ci siamo messi a loro disposizione. In particolare, ci è stato chiesto di tenere a distanza i curiosi. Mi fate presente che nella relazione di servizio del 16 marzo 1978, sottoscritta da me e dal collega Di BERARDINO, sono presenti alcune informazioni fornite sul posto, nell'immediatezza dei fatti, da alcuni testimoni, ma io non ne ho alcun ricordo.

DOMANDA: A che ora si è allontanato da via Fani?

RISPOSTA: esattamente non lo ricordo. Certamente quando siamo andati via non erano ancora state rimosse le auto coinvolte nella strage. Credo di ricordare che fosse la fine della mattinata. Mi sono recato prima al Commissariato per redigere la relazione di servizio e poi sono tornato a casa.

DOMANDA: ha altro da aggiungere, qualche particolare che pur a distanza di anni ritiene possa essere comunque utile?

RISPOSTA: no, non ho altro da aggiungere.

Il presente verbale viene chiuso alle ore 17,00.

L.C.S.

Enrico M. ...

IST. SUP. *[Signature]*
VOA *[Signature]*

3

Sally's diary

2



6

